CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE Dl CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composto dai magistrati:

dott. Marcello Degni	Presidente f.f. (relatore)
dott. Giampiero Maria Gallo	Consigliere
dott. Mauro Bonaretti	Consigliere
dott. Luigi Burti	Consigliere
dott.ssa Rossana De Corato	Primo Referendario
dott. Cristian Pettinari	Primo Referendario
dott. Giovanni Guida	Primo Referendario
dott.ssa Sara Raffaella Molinaro	Primo Referendario

nell'adunanza del 26 settembre 2018

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1953, n. 161, e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede deliberante n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, modificata con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 170;

visto l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 20/SEZAUT/2016/1NPR e n. 18/SEZAUT/2017/NPR, con cui sono state approvate le linee guida, con correlato questionario, attraverso le quali i collegi sindacali degli enti del nazionale riferiscono alle Sezioni regionali di controllo relativamente ai bilanci degli esercizi 2015 e 2016;

udito il relatore, Consigliere Marcello Degni

Ritenuto in Fatto

Il 10 novembre 2017, con nota prot. 22909, questa Sezione ha avviato un'istruttoria congiunta sui questionari relativi ai bilanci d'esercizio 2015 e 2016 della Fondazione IRCCS Istituto neurologico Carlo Besta di Milano, chiedendo un incontro interlocutorio su una serie di questioni.

Dall'esame degli atti, segnatamente le Note integrative degli esercizi esaminati, infatti, non erano emersi sufficienti riferimenti alle rilevazioni contabili effettuate dall'ente, né dettagli su alcune voci iscritte in bilancio.

I rappresentati dell'Istituto, nell'incontro del 5 dicembre 2017, hanno fornito alcuni chiarimenti e presentato un'ampia documentazione, integrata il 15 dicembre 2017 (prot. 12349). Le questioni sollevate nel corso dell'attività istruttoria concernevano in particolare:

Esercizio 2015

a) Perdita d'esercizio 2015 e perdite portate a nuovo;
b) Movimenti di cassa (dati SIOPE)
c) Interessi su mutui e debiti per mutui passivi
d) Debiti verso Aziende sanitarie pubbliche
e) Debiti verso altri fornitori
f) Acquisti di beni e servizi
g) Beni dichiarati fuori uso
h) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio

Esercizio 2016

a) Immobilizzazioni: composizione e riconciliazione importi;
b) Fondo di dotazione:
c) Crediti v/altri
d) Debiti e crediti v/altri
e) Debiti v/Regione
f) Debiti v/fornitori
g) Minusvalenze
h) Disponibilità liquide
i) Ratei passivi
j) Servizi non sanitari
k) Immobilizzazioni finanziarie — Partecipazioni
l) Crediti v/ Regione e Contributi da Regione

m) Ratei attivi e Insussistenze passive

n) Debiti e crediti v/ Aziende sanitarie

o) Fondi rischi e oneri

p) Acquisti di beni e servizi

q) Premi di assicurazione

A seguito delle ulteriori attività istruttorie svolte, il magistrato istruttore, ravvisando la necessità di approfondimenti su alcuni aspetti non chiariti e su residui profili di criticità, con nota del 3 settembre 2018 ha chiesto al Presidente della Sezione la convocazione del collegio in adunanza pubblica per l'esame collegiale, in contraddittorio con i rappresentanti dell'Istituto, delle questioni emerse.

Il Presidente, con ordinanza n. 47/2018, ha disposto il deferimento della Fondazione IRCCS Besta nell'adunanza pubblica del 26 settembre 2018.

La Fondazione, con nota del 21 settembre 2018 (prot. 7641), ha depositato la propria memoria e fornito documentazione integrativa.

All'adunanza pubblica del 26 settembre 2018 sono intervenuti, in rappresentanza dell'Istituto, il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo, il Direttore del Dipartimento Amministrativo, il Direttore del Servizio Economico-finanziario, il Presidente de Collegio sindacale e uno dei Sindaci.

Considerato

1. In via preliminare, è necessario precisare che la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23, ha modificato strutturalmente la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, ripartendo diversamente le competenze sociosanitarie, delle Agenzie di tutela della salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali che hanno inglobato, in larga misura le preesistenti aziende, lasciando invariate le competenze degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (d'ora in poi IRCCS). La L.R. 23/2015 (comma 12 dell'art. 5) riconosce agli IRCCS, che hanno veste giuridica di Fondazioni, il carattere della struttura di alta specializzazione e sancisce il rispetto del principio di autonomia. Ha adottato, tuttavia, direttive uniformi alle altre tipologie di aziende sanitarie in materia di nomina degli organi istituzionali di vertice (artt.12-13 L.R. 33/2009 - TU delle leggi in materia di sanità regionale, novellato dalla LR 23/15) e di predisposizione dei bilanci finanziari con il sistema informativo contabile (art. 22 L.R. 33/2009), fatto salvo quanto previsto statutariamente e normato a livello nazionale per gli IRCCS.

Il valore della produzione dell'IRCCS Istituto neurologico Carlo Besta riferita al bilancio dell'esercizio 2016 è pari a € 104.882.000 con un costo di produzione pari a € 103.059.000 e 568 dipendenti al 31.12.2016.

2. L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico finanziaria, i relativi bilanci. La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art 1, comma 3, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che "le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno [dal 2016 equilibrio di bilancio], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione".

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino "squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno", consegue l'obbligo per le amministrazioni interessate "di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento". Nel caso in cui la Regione "non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria", precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli

bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Le leggi n. 266 del 2015 e n. 213 del 2012, come ha precisato la Corte Costituzionale (per tutte, sentenze n. 60/2013 e n. 40/2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l'autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 della Costituzione, nonché nel riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

3. Nella redazione della richiesta istruttoria è stato considerato, nella prima parte, il questionario 2015 compilato dall'ente, il bilancio d'esercizio 2015 (versione 2), a confronto con la precedente versione 1, il questionario 2014 con la relativa istruttoria e la nota integrativa del bilancio d'esercizio del 2014. Dal predetto esame, sono emerse alcune questioni da chiarire.

In sintesi si trattava, tra l'altro: della perdita d'esercizio 2015 e delle perdite portate a nuovo; dei movimenti di cassa (incongruenza tra tesoriere e dati SIOPE); dei debiti verso Aziende sanitarie pubbliche e verso fornitori (questi ultimi per un ammontare consistente con un indicatore di tempestività dei pagamenti in calo dal 2013 al 2015); dell'acquisto di beni e servizi (da cui emergeva un valore, rilevato anche nel 2016, superiore del 20 per cento rispetto ai corrispondenti prezzi di riferimento dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e il mancato utilizzo della centrale regionale).

Nella seconda parte, riferita al 2016, costruita sulla relazione del collegio sindacale sul bilancio d'esercizio e sul questionario 2016, si rilevavano diverse lacune informative su immobilizzazioni, fondo di dotazione, crediti e debiti, minusvalenze. In particolare, si chiedevano indicazioni sul rispetto della normativa sulla tempestività dei pagamenti tenuto conto che, a fronte di debiti per 13,6 milioni derivanti da esercizi precedenti il 2016, erano stati eseguiti pagamenti per 9,9 milioni.

Si osservava inoltre l'incongruenza, per più di una voce, tra i dati riportati nel questionario e quelli

rappresentati nella nota integrativa.

Tra le questioni riguardanti il Fondo rischi e oneri si rilevava la questione della società assicurativa Faro, fallita nel 2013, e per la quale non era stato previsto alcun accantonamento. Al riguardo è stato richiamato l'impegno della Regione a copertura dei fabbisogni e la difficoltà di stimare il rischio latente.

Altro elemento interessante, ricavabile dalla Nota integrativa descrittiva del bilancio 2016, è l'attività di recupero crediti che l'Istituto ha avviato nel 2017 (prevalentemente verso altri enti sanitari), di cui una quota risalente.

4. La principale criticità emersa, connessa ad altre problematiche per le quali l'ente è stato deferito al collegio, riguarda le perdite emerse nell'esercizio 2015 e portate a nuovo nel 2016, alla corretta quantificazione delle stesse e alla conseguente copertura.

In particolare, la Sezione ha inteso accertare l'avvenuta, completa copertura della perdita, il superamento delle criticità che l'hanno determinata e verificare se le modalità adottate per la restituzione del debito pregresso e delle anticipazioni di cassa ricevute sono compatibili con il mantenimento degli equilibri finanziari dell'Istituto.

Nell'incontro del 5 dicembre 2017 è stata messa a fuoco la causa strutturale del disequilibrio, determinato prevalentemente dal fatto che il bilancio della ricerca non è stato adeguatamente separato da quello sanitario (e, al suo interno, tra area della ricerca corrente e area della ricerca finalizzata), ed in particolare dalla non corretta attribuzione degli effettivi costi del personale (i progetti di ricerca non prevedono personale strutturato e, nel tempo, la spesa effettiva è stata superiore al tetto stabilito). Nel corso degli anni questa discrasia ha prodotto un effetto domino, che ha portato al disavanzo e alla sofferenza di cassa. La situazione è stata adeguata, secondo i rappresentanti dell'istituto, dal 2016, ma deve essere compiuto un lavoro analitico sul periodo precedente (2001 — 2015). Un punto cruciale per avviare questa ricostruzione e superare le criticità emerse è l'implementazione di un sistema informativo capace di separare le due contabilità. Il software attuale non gestisce la contabilità per progetti su cui si articola la ricerca per cui o si riesce a separare i due comparti come due distinte entità, oppure a ogni ordine deve corrispondere una causale in grado di assegnare in modo inequivoco la spesa al comparto di riferimento. E stato acquisito dall'Istituto un nuovo sistema informativo, capace di affrontare la complessità richiamata. Il problema, per la riconciliazione del pregresso, è che le informazioni antecedenti al maggio 2016 sono registrate in modo non sistematico (disponibili solo su supporto excel).

Il riconoscimento della perdita nel 2015 (di 16,6 milioni) della sezione Ricerca (derivante dalla ricostituzione degli accantonamenti riguardanti le progettualità delle annualità fino al 2015),

l'anticipazione di cassa della regione e il relativo Piano di rientro hanno reso possibile, secondo i responsabili dell'Istituto, la ricostituzione dei fondi, la programmazione per progetto e il superamento della discrasia con la rendicontazione.

a. Si richiama in proposito la lettera prot. 6480 del 14 luglio 2016 con cui, l'ex Direttrice dell'U.O. Economico Finanziaria risponde alla richiesta di chiarimenti del Direttore Generale dell'IRCCS, precisando le situazioni tecniche "che hanno portato ad una sottovalutazione degli accantonamenti per i progetti di ricerca finalizzati". "11 sistema di gestione e monitoraggio dei contributi", si afferma, "non è stato mai integrato con il sistema contabile aziendale" e la gestione, sin dal 2001, "è stata sempre effettuata extra-contabilmente e alimentata, per la parte dei costi, dalle relazioni e time sheet" (fogli excel) "che i responsabili dei progetti e l'ufficio Rilevazione delle presenze e stipendi, fornivano periodicamente" Il sistema extra-contabile non generava automaticamente l'ammontare degli accantonamenti di competenza per singolo progetto e ciò costringeva a verificare manualmente la situazione dei crediti aperti. Sulla base del risultato di queste onerose operazioni manuali era determinato l'accantonamento e compilate le relative tabelle regionali con il dettaglio di progetto. "Tale modalità non permetteva di avere una quadratura automatica con il software di contabilità (OLIAMM) e quindi un riscontro contabile sulla correttezza degli accantonamenti.

L'Istituto Besta gestisce più di 200 progetti l'anno e questa criticità, nonostante le segnalazioni risalenti dei responsabili del controllo di gestione, non è stata mai risolta, nonostante fosse stato individuato, fin dal 2013, il contributo in conto capitale assegnato dal Ministero della salute (DM 7 luglio 2008), di 11,7 milioni, con cui dare copertura all'intervento necessario.

b. La criticità della ripartizione del personale tra il settore sanità e ricerca (e, in quest'ultimo ambito, tra corrente e finalizzata) si evince anche da altri allegati consegnati alla sezione in occasione del richiamato incontro del 5 dicembre 2017. In particolare, si richiama la lettera del 7

novembre 2017 (DG prot.10839), e la risposta del 16 novembre 2017 (prot. 11297/17). Nella prima si chiedono chiarimenti sulle motivazioni "per le quali la gestione del personale, negli anni 2001 2015, sia stata condotta non considerando i vincoli concernenti le risorse economiche assegnate, e al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario complessivo", come ripetutamente richiesto dalla regione Lombardia; sulle disposizioni "formali in base alle quali sono stati utilizzati i fondi relativi a progetti della ricerca finalizzata per la copertura del costo del personale dipendente"; e sull'elenco delle "autorizzazioni annuali da parte del ministero della Salute relativa al finanziamento della quota di costo del personale dipendente con i fondi della ricerca corrente".

Nella risposta si fa notare che, nel lungo periodo considerato, non si evince, fi\Ro al 2011, una

separazione chiara tra ricerca e assistenza. "La regione Lombardia", si sostiene "ha, infatti, sempre determinato l'assegnazione economica, tenendo conto che una Fondazione IRCCS percepisce risorse derivanti dai finanziamenti per la ricerca che integrano, in relazione all'attività svolta dal personale dipendente, l'assegnazione economica regionale relativa all'assistenza". "Fino a tutto il 2011 invece la spesa del personale dipendente veniva gestita senza un'assegnazione definita da regione Lombardia, ma sulla base delle autorizzazioni regionali che trovano riscontro economico nell'equilibrio di bilancio". In sostanza quindi le prescrizioni riguardanti la spesa del personale dipendente, seppur non ben specificate, sarebbero state nel complesso rispettate.

c. La criticità nella distinzione tra ricerca finalizzata e corrente si evince anche dal verbale del 1° giugno 2016 (prot. 19148) relativo alle verifiche NOCC in data 11 e 21 aprile 2016, ad esempio laddove si tratta della classificazione dei progetti ERANET (internazionali), considerati dal ministero della Salute ricerca corrente, "ma che in realtà sono dei progetti di ricerca finalizzata" .Più in generale rileva nell'equilibrio potenziale la necessità "di avere certezza delle risorse prima dell'inizio dell'esercizio, data l'impossibilità di portare avanti l'insieme dei progetti preventivati da pianificazione triennale con un'evidenza del livello di finanziamento in diminuzione solo a fine anno". Per questo si propone di programmare progetti di ricerca solo "per una quota parte del finanziamento della ricerca corrente dell'anno precedente", usando come cuscinetto i fondi del 5 per mille. Si raccomanda, dal 2017, "la costruzione di nuovi progetti di ricerca corrente" ,"strettamente in linea con le fonti di finanziamento ricevute". Le conclusioni sono in linea con le considerazioni fin qui sviluppate: "separazione delle rilevazioni contabili in due sotto sistemi di contabilità che permettano di separare il bilancio relativo all'assistenza da quello relativo alla ricerca"; e, sulla ricerca finalizzata, il completamento dell'attività straordinaria di verifica di tutti i progetti e in particolare il controllo di quelli relativi agli anni precedenti".

d. La deliberazione X/7712 della giunta regionale del 15 gennaio 2018 rappresenta un momento importante del processo di risanamento dell'Istituto. Con quest'atto la Regione assegna il contributo di 16,6 milioni e autorizza il ripiano delle perdite, dando seguito alla precedente deliberazione (X/5492 del 2 agosto 2016) con la quale era stata data già copertura alle attività connesse a progetti di ricerca finalizzata per costi già sostenuti e/o in corso di sostenimento. In quell'occasione erano state fissate delle precise condizioni, un Piano di lavoro oggetto di continuo monitoraggio (è del 1 ^{0} dicembre 2017 il secondo aggiornamento del Piano) che nel medio periodo rappresenta il percorso che l'Istituto si è impegnato a perseguire ed è quindi utile richiamare:

- implementazione dei due sottosistemi di contabilità per separare il bilancio dell'assistenza da quello della ricerca; riscontro delle richiamate indicazioni del NOCC;

- accertamenti in ordine alle determinazioni giuridiche assunte in materia di personale dipendente "che hanno comportato l'azzeramento del costo sul sezionale della ricerca";
- verifica delle dinamiche finanziarie che negli anni possono avere consentito la sostenibilità dei progetti, pur in assenza di copertura economica (evidenziando l'indebitamento verso soggetti terzi, tra cui l'azienda territoriale competente);
- richiesta di formale autorizzazione per la copertura economica e finanziaria per lo svolgimento dei progetti di ricerca finalizzata sulla base dello stato di avanzamento e della puntuale rendicontazione;
- verifica delle modalità a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario della ricerca corrente e della sostenibilità nel breve e medio periodo.

Il Piano di lavoro prevede anche la restituzione alla regione delle eccedenze di cassa per maggiori pagamenti riferiti agli anni 2011 — 2015.

e. L'approvazione, con prescrizioni, da parte della regione Lombardia del bilancio 2017 della Fondazione (DGR XI/ 259 del 28 giugno 2018) è un chiaro segno del superamento di molte delle criticità analizzate, anche se la situazione richiede ancora un attento controllo, come si evince dalla richiamata memoria del 21 settembre 2018, in cui si afferma che "stanti le problematiche emerse e gli ulteriori approfondimenti in corso successivamente alla chiusura dell'esercizio, non è possibile affermare con certezza che tutte le criticità siano state rilevate e di conseguenza superate; parimenti come già indicato nelle conclusioni del Piano di rientro di cassa e visto altresì, quanto è stato sopra illustrato, è oltremodo difficoltoso affermare che l'eventuale rimborso del debito pregresso e delle anticipazioni di cassa ricevute siano compatibili con il mantenimento degli equilibri finanziari dell'Istituto".

5. Nel corso dell'adunanza i rappresentanti dell'Istituto hanno ribadito quanto rappresentato nella memoria riguardo la sussistenza di alcune partite aperte da approfondire:

a) nell'accordo di programma relativo alla città della salute è prevista la corresponsione di un contributo alla Fondazione, che non è stato individuato;

b) sono stati effettuati degli investimenti in autofinanziamento senza la corresponsione dei previsti contributi regionali;

c) ci sono partite debitorie nei confronti di ATS Milano e Regione per le quali è in corso un accordo di rateizzazione;

d) ci sono cofinanziamenti ministeriali (2002 - 2013) non corrisposti per importi significativi;

e) si registra un'erogazione del 2012 da parte della regione non collegata ad alcun contributo;

f) è necessario approfondire, per il periodo 2011 — 2015 le dinamiche finanziarie delle

anticipazioni erogate da ATS Milano.

Dal primo gennaio 2016 non c'è stata più sofferenza di cassa ma, secondo i rappresentanti della fondazione, è necessario un intervento della regione per il ripiano delle perdite pregresse, pena la garanzia dell'equilibrio finanziario.

6. Alla luce di quanto è emerso dall'esame dei documenti, la Sezione ritiene che, nonostante i progressi del processo di risanamento finanziario, permangano criticità che la Sezione si riserva di verificare nel corso dell'esame dei successivi documenti di bilancio dell'IRCCS.

7. Preso atto infine di quanto rappresentato dall'Istituto in merito alle questioni sollevate per incomplete rilevazioni contabili e lacune informative nei documenti contabili, la Sezione richiama la necessità di fornire in nota integrativa informazioni complete e indicazioni dettagliate e congruenti dei valori esposti in bilancio, con particolare riferimento ai punti non completamente chiariti o riconciliati nel corso dell'istruttoria, che formeranno oggetto di approfondimento in relazione all'esame del questionario 2017.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, sulla base dell'esame delle relazioni inviate dal Collegio sindacale della Fondazione IRCCS - Istituto neurologico Carlo Besta, sui bilanci di esercizio degli anni 2015 e 2016 e della successiva attività istruttoria:

- prende atto delle persistenti criticità, di cui alla parte motiva;
- prende atto delle iniziative avviate dalla Regione al fine di osservare, nell'emanazione di disposizioni afferenti l'applicazione di norme statali di coordinamento della finanza pubblica, le indicazioni desumibili dalla Costituzione e dalla giurisprudenza costituzionale;
- invita l'ente a portare avanti l'azione di risanamento prevista dal Piano di lavoro concordato con la regione Lombardia;
- auspica la conclusione, nei termini stabiliti dai provvedimenti regionali, del Percorso Attuativo della Certificabilità, di cui ai DM salute 17 settembre 2012 e 1 ^{0} marzo 2013, nel quadro dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio prevista dal Titolo II del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alle criticità rilevate;
- riserva la verifica sulla concreta e conforme esecuzione delle azioni sopra descritte nell'ambito delle procedure di controllo che saranno eseguite sui bilanci della Regione Lombardia e della Fondazione IRCCS Besta di Milano.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa all'Assessore al Welfare ed alla Direzione generale Welfare della Regione Lombardia, al Direttore generale ed al Presidente del Collegio sindacale della Fondazione IRCCS Istituto neurologico Carlo Besta, e che la medesima sia pubblicata, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito istituzionale delle due amministrazioni.

Il Relatore
(Marcello Degni)

Il Presidente f.f.
(Marcello Degni)

Depositata in segreteria il
30 GEN 2019

F.to Il Funzionario preposto
al servizio di supporto
(Aldo Rossi)